



## ISTITUTO SUPERIORE “G. MINUTOLI” DI MESSINA

Via 38 A -Contrada Fucile - 98147 Messina

Tf: 090685800 - Fax: 090686195 - C.F. 97061930836 - P. IVA: 02569990837

e-mail: [meis00900p@istruzione.it](mailto:meis00900p@istruzione.it) – Pec:[meis00900p@pec.istruzione.it](mailto:meis00900p@pec.istruzione.it) - web:[www.istitutosuperioreminutoli.gov.it](http://www.istitutosuperioreminutoli.gov.it)

### I.I.S. “G. Minutoli” Messina

### PIANO ANNUALE PER L’INCLUSIONE

Direttiva M. 27/12/2012 e C.M. n. 8 del 6/3/2013

A.S. 2016/2017

#### Premessa

La nuova Direttiva Ministeriale, del 27 dicembre 2012 e successiva C.M. n°8 del 6 marzo 2013, dopo 35 anni dalla Legge n°517/77 che diede avvio al processo d’integrazione scolastica, elabora un’unica strategia d’intervento secondo un approccio educativo che nasce dall’esigenza di organizzare la presa in carico di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

L’obiettivo generale è quello di potenziare la “cultura inclusiva” della scuola come risposta alle continue sollecitazioni di un’utenza appartenente ad un tessuto sociale sempre più complesso e variegato per il quale la tradizionale distinzione tra alunni con disabilità e senza disabilità non rispecchia più la complessa realtà delle classi.

Pertanto vanno individuati i Bisogni Educativi Speciali (*Special Educational Needs*) dell’alunno, che comprendono: disabilità, disturbi evolutivi specifici (DSA, ADHD, DOP), svantaggio socio-economico, linguistico e culturale e disagio comportamentale/relazionale, dovuti anche a situazione transitorie come lutto e motivi di salute.

La presenza di tali alunni nelle classi richiede l’individuazione di un percorso didattico personalizzato per ciascuno studente al fine di:

- valorizzare la diversità e superare il generico principio di tolleranza;
- rispondere alla diversità degli alunni adottando una didattica inclusiva;
- garantire il pieno rispetto dell’uguaglianza delle opportunità;
- coordinare le attività di formazione per supportare i docenti di fronte la diversità.

I consigli di classe hanno la responsabilità di individuare tutti gli alunni con BES e si rende necessaria l’adozione, mediante lo sforzo congiunto della scuola e della famiglia, di una personalizzazione della didattica il cui strumento privilegiato è rappresentato dal Piano Didattico Personalizzato (PDP). Quest’ultimo può essere adottato anche in assenza di certificazione medico-specialistica, in considerazione delle competenze “pedagogiche” dei docenti che dovranno esprimersi, durante un consiglio di classe appositamente dedicato, all’inizio di ogni anno scolastico e ogni qual volta si renda necessario. Per gli alunni diversamente abili, invece, verrà redatto un P.E.I., differenziato o con obiettivi minimi.

A questo punto il GLH d’Istituto, già presente nella scuola ai sensi della Legge n.104/92, art. 12, vede ridefiniti i propri compiti, assume la denominazione di Gruppo di Lavoro per l’Inclusione (GLI) e comprende tutte le professionalità specifiche presenti nella scuola.

Tale organo estende la propria competenza a tutte le problematiche relative ai BES, svolgendo funzioni di rilevazione, raccolta, documentazione degli interventi didattico-educativi realizzati anche in rete tra scuole, consulenza e supporto ai docenti, monitoraggio e valutazione del livello di inclusione della scuola.

Il Collegio dei docenti avrà quindi il compito di discutere e deliberare il Piano Annuale per l’Inclusione ( P.A.I.) in cui si esplicitano i punti di forza e di criticità degli interventi di inclusione scolastica, formulando un concreto impegno programmatico con i relativi obiettivi di miglioramento da perseguire, nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti di insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell’organizzazione dei tempi e degli spazi, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie.

### **Il Piano annuale per l'inclusione**

Il PAI viene strutturato in 3 parti come di seguito specificato:

#### **Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità**

#### **Parte II – Obiettivi di miglioramento dell'inclusione proposti per il prossimo anno**

#### **Parte III – Finalità del PAI ed indicatori di inclusione**

#### **Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità presenti nell'a.s. 2015/2016.**

##### **1) Rilevazione dei BES presenti:**

A) Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	68
minorati vista	
minorati udito	03
psicofisici	65
B) Disturbi evolutivi specifici	
DSA	41
ADHD/DOP	
Borderline cognitivo	
altro	
C) Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
socio-economico	04
linguistico culturale (alunni stranieri)	
disagio comportamentale/relazionale	01
altro	
Totali	114
Totale popolazione scolastica	1158
% su popolazione scolastica	10%
N° PEI redatti dai GLI	68
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	45

N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	01
---	----

<b>2) Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì/No</b>
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti ecc.)	si
(Assistenza Educativa Culturale) AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
Assistenti igienico sanitari/trasporto		si
Tutor compagni di classe	Partecipazioni a progetti di inclusione	si
Funzioni strumentali / coordinamento	Attività di monitoraggio, orientamento (in entrata e in uscita), relazioni con l'esterno.	si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Attività di coordinamento, sensibilizzazione, informazione e consulenza.	si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		si
Docenti tutor/mentor		si

<b>3) Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Sì / No</b>
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni (controllo frequenza, profitto, comportamento)	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
Docenti con specifica formazione (insegnanti specializzati nel sostegno)	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni disabili	no
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
Altri docenti	Partecipazione a GLI	no
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	no
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si

<b>4) Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	in parte
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	no
	Formazione specifica	no

<b>5) Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell’età evolutiva	no
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	no

<b>6) Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	no
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	si
	Progetti territoriali integrati	no
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no
	Rapporti con CTS / CTI	no

<b>7) Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
	Progetti a livello di reti di scuole	si

<b>8) Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	no
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	no
	Didattica interculturale / italiano L2	no
	Psicologia e psicopatologia dell’età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	no
	Aggiornamento organizzato dalla scuola	no

<b>9) Sintesi dei punti di criticità rilevati*:</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					
Valorizzazione delle risorse esistenti					
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					
<i>* = 0: per niente      1: poco      2: abbastanza      3: molto      4: moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

*La scheda non è stata compilata poiché i questionari non sono stati somministrati.*

## Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusione proposti per il prossimo anno

### 10) Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa che cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Al fine di incrementare i livelli d’inclusione si predispone, per il successivo anno scolastico, un protocollo di accoglienza di tutti gli alunni con BES, ed in particolare per:

- Alunni con disabilità, l’istituto li accoglie organizzando le attività didattiche ed educative con il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l’autonomia e della comunicazione, di tutto il personale docente ed ATA.
- Alunni con DSA (Legge 170 dell’ 8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011), occorre distinguere: per gli alunni già accertati, viene redatto in sede di C.d.c. un PDP da monitorare nel corso dell’anno scolastico; per gli alunni con sospetto DSA, dopo il colloquio con la famiglia, si indirizza l’alunno alla ASP per l’eventuale formulazione della diagnosi.
- Alunni con altri disturbi evolutivi specifici, e precisamente: deficit del linguaggio, deficit delle abilità non verbali, deficit nella coordinazione motoria, deficit dell’attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico), funzionamento cognitivo limite, disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104) ecc., se in possesso di documentazione clinica, si procederà alla redazione di un PDP; in assenza di certificazione clinica, il Consiglio di classe assume proprie decisioni pedagogiche e didattiche opportunamente motivate e deliberate (DM 27/12/2012 e C.M. n.8/13).
- Alunni che, “con continuità o per determinati periodi, possono manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici, di salute o anche per motivi psicologici, sociali” il Consiglio di classe dovrà individuarli motivando opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e riportarle a verbale per l’eventuale compilazione del PDP..
- Alunni con svantaggio socio-economico e culturale, la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali, oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche e gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio (DM 27/12/2012 C.M. n.8/13).
- Alunni con svantaggio linguistico e culturale, spetta ai Consigli di classe individuarli sulla base di prove in ingresso.

**L’inclusione di alunni con BES comporta all’interno della scuola di una rete di collaborazione tra più soggetti, e precisamente tra:**

- **Dirigente scolastico:** svolge attività di coordinamento fra tutti i soggetti coinvolti, convoca e presiede le riunioni collegiali, prende visione del PDP e lo firma.
- **Collegio dei Docenti:** discute e delibera il P.A.I.
- **Consiglio di classe:** esamina e valuta la situazione educativa, formativa ed inclusiva di ogni singolo alunno; discute, redige e approva i P.E.I. e i P.D.P., in presenza dei medici dell’ASL, degli educatori,

degli assistenti e della famiglia dell’alunno che manifesta B.E.S.

- **Coordinatore del consiglio di classe:** coordina le attività della classe volte ad assicurare l’inclusione di tutti.
- **Insegnante di sostegno:** collabora nel C.d.c. e mette a disposizione la propria esperienza analitica e progettuale per l’individuazione dei bisogni educativi speciali.
- **Personale ATA:** presta assistenza agli alunni disabili ove necessario e partecipa ai progetti di inclusione (da coinvolgere).
- **Assistente specialistico alla comunicazione:** presta assistenza all’autonomia, all’inclusione e alla comunicazione del disabile.
- **Psicologa:** presta informazione e consulenza sul disagio e sull’inclusione (da potenziare).
- **Consiglio d’Istituto:** da coinvolgere.
- **Rappresentanti degli studenti** di Istituto e di classe (da coinvolgere), per conoscere, condividere e partecipare ai progetti relativi l’inclusione.
- **Volontariato e associazioni del territorio:** (da coinvolgere) per conoscere e condividere i progetti.
- **Il Servizio Sociale** (da potenziare):

In caso di segnalazione da parte della scuola, si rende disponibile a incontrare la famiglia, o a scuola o presso la sede del servizio.

Qualora sia intervenuta una diagnosi di disabilità, su richiesta della famiglia, attiva la procedura per l’eventuale assegnazione di altre risorse.

- **L’A.S.P**

-redige le certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti;  
-risponde agli adempimenti di legge in merito alla disabilità e all’inclusione scolastica;  
-fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, informazioni e consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulle rispettive problematiche, sui relativi bisogni speciali e sull’orientamento e/o linee guida all’intervento;  
-collabora, insieme a scuola e famiglia, al progetto didattico/formativo più adeguato per l’alunno.

- **Gruppo di Lavoro d’Istituto per l’Inclusione (G.L.I.I.) (da potenziare).**

Fermo restando quanto previsto dall’art.15 c.2 della L.104/92, i compiti del G.L.I. si estendono alle problematiche relative a tutti i B.E.S. A tale scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola, attraverso una loro rappresentanza, raccogliendo anche le proposte formulate dal Dipartimento Inclusione e dai GLI operativi nei singoli plessi, essendo il nostro Istituto costituito da tre plessi (Minutoli, Cuppari e Quasimodo), diversi sia per tipologia che per allocazione.

Componenti

- Dirigente Scolastico che lo presiede
- Funzione strumentale P.T.O.F.
- Coordinatrice Dipartimento Inclusione
- Docenti referenti sostegno/BES dei tre plessi, compresi i collaboratori
- Coordinatori operatori igienico sanitari e assistenti alla comunicazione
- Specialisti ASP
- Docenti di sostegno e curricolari (Componenti del G.L.I .di ogni plesso)
- Rappresentanti dei genitori alunni diversamente abili

Compiti

- rilevazione dei B.E.S. presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in collaborazione con enti e strutture esterne;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLI operativi nei tre plessi (Minutoli, Quasimodo, Cuppari, sulla base delle effettive esigenze), dalla commissione BES e dal Dipartimento Inclusione;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l’Inclusione (PAI), riferito a tutti gli alunni con B.E.S., tenuto conto delle proposte elaborate in sede di Commissione BES e dei GLI operativi nei tre plessi, da redigere al termine di ogni anno scolastico entro il mese di giugno (discusso e deliberato nell’ultimo collegio docenti);
- analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell’anno appena trascorso;
- analisi delle risorse dell’Istituto, sia umane che materiali;
- formulazione di un’ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell’anno successivo;
- formulazione di proposte per la formazione e l’aggiornamento, anche nell’ottica di prevedere corsi di aggiornamento “comuni” per il personale dell’Istituto.

Tempi (viene convocato due volte l’anno)

- nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola – ovvero, alle reti di scuole – il Gruppo provvederà ad un adattamento del Piano, sulla base del quale il Dirigente Scolastico procederà all’assegnazione definitiva delle risorse, sempre in termini “funzionali”;
- all’inizio di ogni anno scolastico il Gruppo propone al Collegio dei Docenti una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere, che confluisce nel Piano annuale per

l’Inclusione;  
-a fine anno scolastico si riunisce per procedere alla verifica dei risultati e per elaborare il PAI.

• **Gruppo di Lavoro per l’Inclusione Operativo in ogni singolo plesso (GLI) (da potenziare)**

Componenti

- Docente referente sostegno/BES e docente di sostegno collaboratore
- 2 docenti referenti curriculari
- 2 docenti di sostegno
- Coordinatore operatori igienico sanitari e assistente alla comunicazione
- Specialisti ASP
- Rappresentanti genitori alunni diversamente abili

Compiti

- rilevazione alunni BES presenti nell’Istituto;
- raccolta Piani di lavoro PEI e PDP relativi ai BES;
- monitoraggio dell’andamento e delle attività, affrontare problemi emergenti in itinere;
- raccolta della documentazione e degli interventi didattico-educativi;
- focus confronto sui casi;
- consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi in presenza di alunni con BES

Tempi

-si riunisce, salvo diversa necessità, tre volte l’anno.

**Commissione BES (di nuova creazione)**

Nasce come sottocommissione di lavoro propedeutica ai lavori del Dipartimento Inclusione, formalmente operativa dal successivo anno scolastico, ma già attiva durante l’anno scolastico 2015/2016 per i lavori preliminari di organizzazione del Dipartimento Inclusione sopra citato.

Componenti

- coordinatrice del Dipartimento Inclusione
- docenti referenti di sostegno/BES e docenti di sostegno collaboratori (dei tre plessi)

Compiti

- formulazione di proposte di lavoro per il GLI d’Istituto
- formulazione di proposte di lavoro per il Dipartimento Inclusione
- elaborazione di una proposta PAI (Piano Annuale per l’Inclusione)

Tempi

-si riunisce due volte l’anno, salvo diversa necessità.

• **Dipartimento Inclusione (prenderà avvio dal successivo anno scolastico)**

Il Dipartimento Inclusione nasce dall’esigenza di organizzare la presa in carico di tutti gli alunni con B.E.S. con modalità uguali e condivise da tutti e tre i plessi (Cuppari, Quasimodo e Minutoli), al fine di realizzare un comune senso di appartenenza alla stessa entità scolastica, nonostante i tre plessi risultino diversi sia per tipologia che per allocazione.

### Componenti

- Docenti di sostegno
- Docenti coordinatori dei C.d.c.

Funzione: propositiva, consultiva e di riflessione sui processi di inclusione.

### Obiettivi:

- creare una rete di collaborazione tra i docenti delle tre sezioni per una riflessione sui processi di inclusione e un proficuo scambio di esperienze;
- uniformare la modulistica di riferimento per i vari adempimenti;
- predisporre un calendario annuale delle attività e delle procedure da attivare per gli alunni con B.E.S.;
- predisporre la definizione degli obiettivi, delle strategie metodologiche e dei criteri di verifica e di valutazione per gli alunni Diversamente abili (D.V.A.), D.S.A. e per le altre tipologie di B.E.S.;**
- concordare criteri comuni di gestione del registro elettronico;**
- proporre corsi di formazione/aggiornamento per i docenti sulle tematiche della didattica inclusiva e su specifiche disabilità (autismo, A.D.H.D., D.S.A. ecc...);**
- proporre progetti interni/ esterni alla scuola e percorsi di alternanza scuola lavoro, stage, attività extracurricolari ed uscite didattiche per gli alunni D.V.A. (Diversamente Abili);**
- inserire nella piattaforma dell’Istituto materiale didattico predisposto per gli alunni con BES;**
- Proporre l’adozione in classe della “didattica inclusiva”, con l’obiettivo di valorizzare le differenze, adottare strategie di insegnamento/apprendimento innovative e personalizzate (cooperative learning-tutoring, metacognitiva, problem solving ecc.), finalizzate all’apprendimento ed alla partecipazione attiva;**
- proporre la fornitura e l’adozione di ausili e sussidi didattici specifici;**
- predisporre degli spazi idonei per le attività didattiche individualizzate;**
- comunicare le iniziative che vengono proposte dagli enti esterni e dalle associazioni;**
- lavorare in rete con le agenzie e con le associazioni sul territorio;**
- promuovere il coinvolgimento delle famiglie in progetti di inclusione e in corsi di formazione sulla genitorialità e sulla psicopedagogia dell’età evolutiva.**

### Tempi

- Viene convocato due volte l’anno, salvo diversa necessità.

**Docente referente sostegno/ BES** (una figura di riferimento per ogni plesso, affiancato da un docente di sostegno collaboratore)

### Compiti

- collabora con i Consigli di Classe e con il Dirigente Scolastico per predisporre tutte le attività volte ad assicurare la redazione dei P.E.I. e dei P.D.P.;
- svolge attività di orientamento, informazione e di divulgazione sui BES;
- coordina le risorse disponibili per i BES;
- si avvale della collaborazione dei docenti coordinatori dei C.d.c.;
- si avvale della collaborazione di un docente di sostegno collaboratore;
- coordina le attività mirate all’integrazione e all’inclusione scolastica (classi aperte, laboratori integrati misti, tirocini di orientamento al lavoro), sia all’interno che all’esterno della scuola;
- intrattiene i rapporti tra la scuola e i soggetti esterni (famiglie, ASL, Enti territoriali, volontari, cooperative, aziende).

### **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

In sede di G.L.I. e di Dipartimento Inclusione, all'inizio di ogni anno scolastico, verrà presa in considerazione l'opportunità di individuare specifici percorsi di formazione e aggiornamento dei docenti, concorrenti tematiche riferite ai casi specifici di B.E.S. presenti nella scuola e al miglioramento delle politiche di inclusione, anche attraverso la sperimentazione di metodologie innovative.

### **10) Adozione di strategie di valutazione degli alunni coerenti con prassi inclusive**

La valutazione deve tendere a valorizzare i successi e non a stigmatizzare gli insuccessi, espressa in decimi, è riferita ai percorsi personalizzati (P.E.I., P.D.P.), che costituiscono gli strumenti operativi di riferimento per le attività educative e didattiche a favore dell'alunno con B.E.S.  
I criteri di valutazione espressi nei PDP privilegeranno i processi di apprendimento rispetto alla performance.

## **11) Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

Il coordinamento tra il lavoro dei docenti curriculari e quello dei docenti di sostegno è alla base della buona riuscita dell'inclusione degli alunni in difficoltà.

Per organizzare i diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola si tiene conto:

- dell'organico di sostegno;
- della possibilità di adottare metodologie didattiche inclusive (da potenziare);
- della precedente esperienza scolastica dell'alunno;
- della documentazione medica (Diagnosi Funzionale, Certificazione di handicap della commissione medica, altre certificazioni medico-specialistiche);
- delle indicazioni fornite dalla famiglia.
- Il sostegno è da intendere come strumento flessibile, ampio e diffuso, rispetto alla capacità della scuola di rispondere alle diversità degli alunni, di cui il sostegno individuale è solo una parte e da non intendere solo in riferimento agli alunni assegnati.

## **12) Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti (da potenziare)**

Tenendo conto dei diversi servizi esistenti sul territorio, la scuola coordina:

- il supporto per i servizi alla persona: trasporto, assistenza, servizi educativi, C.A.G (Centri di aggregazione giovanile, presenti nei quartieri marginali della città);
- i tirocini di orientamento al lavoro (stages e alternanza scuola/lavoro);

## **13) Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

(Da potenziarne il coinvolgimento)

Poiché la famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno, sia in quanto fonte di informazioni preziose sia in quanto luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale, si cercherà di potenziarne il coinvolgimento in progetti di inclusione e di corsi di formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva.

## **14) Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi a livello di Consiglio di Classe**

La cultura inclusiva considera la diversità come una risorsa, pertanto il processo di insegnamento/apprendimento deve:

- tenere conto della pluralità dei soggetti e non dell'unicità del docente e dei programmi da completare;
- tendere alla valorizzazione delle competenze di cittadinanza, all'educazione della parità di genere e alla costruzione di un progetto di vita;

### **15) Valorizzazione delle risorse esistenti**

La scuola si impegna a valorizzare le risorse professionali esistenti sia all'interno della scuola stessa che all'esterno, come è già stato fatto coinvolgendo alunni, in qualità di tutor, nei progetti inclusivi destinati agli alunni diversamente abili con P.E.I. differenziato, attivando lavori di gruppo sia in classe che fuori, attivando percorsi di alternanza scuola-lavoro.

### **16) Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

Sono stati creati il Dipartimento Inclusione e la Commissione BES per coordinare tutte le attività inerenti l'inclusione di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, per cui all'inizio del prossimo anno scolastico, una volta verificata la peculiarità dei B.E.S. presenti, la scuola si attiverà per la proposta di progetti che abbiano come finalità l'inclusione degli stessi e la formazione dei docenti.

### **17) Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi gradi di scuola e il successivo inserimento lavorativo**

In fase di accoglienza, per gli alunni con BES di nuovo ingresso, la scuola, in collaborazione con la famiglia e con la scuola di provenienza ed eventualmente con i servizi coinvolti, si attiva, tramite incontri, per acquisire tutte le informazioni utili alla conoscenza dell'alunno, al fine di rendere più agevole ed esaustiva l'elaborazione del P.E.I. o del P.D.P.

In uscita la scuola prevede attività di orientamento lavorativo ed universitario, con particolare riferimento alle classi terminali. Si attuano iniziative formative integrate fra istituzione scolastica e realtà educative territoriali, come i progetti di alternanza scuola-lavoro, nell'ottica di costruire un progetto di vita in cui il lavoro e l'autonomia siano le basi di partenza per un futuro e reale inserimento sociale.

## **Parte III- Finalità del PAI ed indicatori di Inclusione**

Il Piano Annuale per l'Inclusione (P.A.I.) non va inteso solo come adempimento burocratico, ma anche come strumento di riflessione utile per la predisposizione del POF e del PTOF, affinché possa contribuire ad accrescere i processi inclusivi e creare un contesto dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno" (nota di chiarimento n. 1551 del 27/06/2013).

Il P.A.I. è dunque uno strumento di monitoraggio e di valutazione per documentare la capacità dell'istituto di migliorare le proprie azioni formative ; richiede l'individuazione di finalità ed obiettivi ben precisi coerenti con le politiche di inclusione adottate.

Tutte le componenti dell'azione educativa, docenti, famiglie, alunni, è necessario che partecipino attivamente alla promozione di una cultura dell'inclusione riferita a tutti gli alunni, perché ciò rappresenta la base più autentica di una comunità scolastica che è anche comunità educativa.

Il *Centre for Studies on Inclusive Education (CSIE)*, un organismo internazionale ed indipendente, diventato ormai punto di riferimento per la promozione dell'inclusione nel sistema scolastico, ha elaborato degli indicatori di riferimento (INDEX) che consentono un esame dettagliato della scuola per superare gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione, per favorire la realizzazione del successo formativo di ogni studente e per creare comunità solidali.

L'Index promuove uno sviluppo inclusivo dall'interno, parte infatti dalle conoscenze, dalle esperienze e dalla collaborazione dei suoi attori.

Sulla base degli indicatori INDEX sono stati elaborati dei questionari per insegnanti, studenti e genitori al fine di diffondere la cultura dell'inclusione e di valutare il miglioramento della scuola in questo ambito fondamentale.

Tali questionari (non somministrati per l'anno scolastico 2015/2016), saranno proposti all'inizio del prossimo anno scolastico, per valutare il livello di inclusività iniziale della scuola e al termine dell'anno scolastico per rilevare eventuali auspicabili segnali di miglioramento.

Deliberato dal Collegio Docenti in data 18.06.2016

Il Dirigente Scolastico  
Prof. Pietro Giovanni La Tona

**Allegati:**

- **Proposta risorse specifiche (AEC, Assistenti Comunicazione, ecc.)**